

La Camera dei Deputati, nell'assenza del  
 oraganismo suo Re, inde con piena soddisfazione  
 commesso ad un generoso rampollo della illustre  
 stirpe Sabauda l'alto incarico di aprire per la  
 prima volta la sessione del parlamento nazionale.

Quest'inaugurazione della nostra nuova vita  
 politica segnerà un'epoca straordinaria per noi,  
 cui la provvidenza, maturando i tempi, ha aperto  
 alla libertà, e cessa le commoizioni che turbarono i  
 popoli che ci precedettero in questa via, ma per  
 solo effetto di quella nostra costituzione, che vuole  
 il Principe a riunire i dritti del popolo ed a  
 secondarne così lealmente i voti.

Il mutuo amore che legnerà per sempre  
 Principe e popolo non lascerà addensare sul nostro  
 capo le nebbie che offuscino intorno a noi l'orizzonte.

Non poteva la nazione più splendidamente usare  
 della nuova libertà che pigliando le armi per redimere  
 i fratelli Italiani dall'oppressione straniera. Frutto  
 dell'unione tra popolo e Principe sarà l'indipendenza  
 della comune patria, da tanti secoli desiderata, per  
 cui al grido dei sollevati Lombardi, sono intrepida  
 la nazione e circondo de' suoi forti il generoso  
 suo Re per correre pel solo interesse della nazio-  
 nalità Italiana a combattere la più santa  
 la più giusta delle guerre.

Il Re splende ha benedette fin qui le nostre armi  
 con la nazione auompagnata de' suoi più fervidi voti  
 quel mirabile esercito, degno del suo prode capitano,  
 e porta fiducia che questi eroi soldati, ispirati  
 come sono dall'entusiasmo per la causa che difendono  
 colle stimolo ed esempio dell'istruzio Re che li co-  
 manda e de' generosi suoi figli, ove lor s'approvino  
 con efficacia i fratelli di Lombardia, faranno trionfare  
 la Croce Sabauda innestata al vessillo dell'unione  
 Italiana, facendo per sempre oltre l'Alpi l'acqua  
 conciliatrice abborrita. Al quale scopo la nazione  
 è disposta a qualsiasi sforzo d'armamento generale  
 ed a qualsiasi sacrificio di sostanze ed d'averi.

Ne' misore è la nostra fiducia nei prodi  
 che compongono la nostra Armata. Ed a maggiore  
 prosperità della patria operiamo sopra la marina  
 nostra crescere in proporzione della potenza

2.

che è chiamata ad esercitare sia rispetto al  
liberale ed al commercio della bandiera sarda in  
tutte le parti del mondo, sia rispetto al valore ed  
alla riconosciuta perizia dei nostri marinai, degni  
di emular le glorie dei loro maggiori.

In mezzo ai grandi avvenimenti che in Italia non  
solo, ma in tutta Europa si compiono, la nazione  
nostra porge al mondo uno spettacolo sublime e  
straordinario: quello di combattere al di fuori  
per conquistare l'indipendenza, ed di lavorare al  
di dentro per fondar la propria libertà. L'accordo  
delle opinioni di tutti i buoni la resero forte abba-  
stanza per tentar l'uno e l'altro simultaneamente,  
tagliando l'esercito contro il nemico esterno, tuten-  
dosi internamente con quella generosa milizia  
nazionale, che sotto disciplina e concordia, ora  
in breve ricava in tutte le parti dello stato  
l'intero suo complemento, non solamente a guar-  
dare l'ordine e la libertà contro le interne per-  
turbazioni, ma saprà all'uopo suscipiare l'eser-  
cizio e resistere a qualsiasi aggressione o viola-  
zione del nostro territorio, da qualunque parte  
essa venga.

Le uniformi istituzioni fatte comuni alla Sardegna  
rendono indissolubile quel nodo fraterno che per un  
brevi affetto già prima con essa si vincolava,  
attribuendole ora eguaglianza di diritti nella comune  
famiglia.

Di generosi figli della Sardegna con cui si stringe  
una fratellanza di otto secoli tutta la nazione ha  
fatto plauso, pel tributo riportato sui perturbatori dell'  
ordine in circostanze straordinarie. E' ben merita-  
to della comune patria, che li guarda con occhio  
di sollecita predilezione e vuol conservata alla non  
mai degenerare loro lealtà la difesa del baluardo dell'  
alpi, che Dio pone a tutela della indipendenza  
Italiana per cui valorosamente, generosamente  
combattono essi coi nostri sulle rive dell'Adige.

Dell'unione dei Liguri comparisce la più  
frena data nel costante e nobile lor proposito di  
costituire l'unità Italiana, del che possono così  
splendidi esempi quelle popolazioni non tradite  
dagli Eroi del 1746, che vedessero la patria  
dall'oppressione straniera.

La Camera dei Deputati si gloria delle ripate  
delle potenze estere che hanno con noi comuni

3.

le forme di governo, e di quelle in cui il popolo regge lo Stato, e spera in quel Dio che pose l'Italia in grado di fare da se, sia questa per uscire tale dalla lotta presente, che la venga confermata per sempre l'amicizia di tutti i popoli liberi della terra.

perciò fo plauso alle riamodate relazioni colla Spagna, da tutti lungamente desiderate, a vantaggi specialmente degli interessi commerciali delle due nazioni;

popolo le dirigiante famiglie Italiane che natura volle formarono una sola nazione, produsse in breve quel comune accordo che traduceva in fatto quell'Unità che tutti desideriamo, e di cui i Piemontesi diedero i primi così generosi e così splendidi esempi.

Al tempo che ogni di si fanno più difficili e più ardui sopra corrispondere il governo del Re, sopra corrispondere la nazione. L'assiduità dei ministri al quarantore il pieno effetto della Costituzione influerà il più largo ed il più efficace concorso della Camera a compiere l'inaugurata rigenerazione della patria. Col tale accordo dei poteri noi vinceremo ogni difficoltà, noi supereremo tutti i pericoli.

A questo gran fine risponderà un bilancio che consacrerà i principii di un perfetto sistema di finanze, che stabilisca un'equa ripartizione dei tributi per modo che ripanarsi per quanto possibile il povero ed introduca quelle riforme e quelle economie da cui risultando una prudente distribuzione della sostanza pubblica la nazione possa con fiducia imporsi quelle nuove gravità che valgono ad assicurarla in pari tempo dell'alcantara ed efficacia dei mezzi necessari alla propria tutela ed al pien successo d'una guerra da cui dipendono le sorti finali di tutta l'Italia.

La legislazione patria, a cui la grandezza del Re ricorre fin da principio la sua sollecitudine dovrà nella disposizione e nella forma rigorosamente conformarsi al sistema costituzionale abrogando quanto repugna in contraddizione alle qualità d'egualianza di diritti politici e civili, conservata a favore di tutti i cittadini a qualunque classe a qualunque culto appartengano.

4.  
Non meno indispensabile sarà l'attribuire  
al Consiglio di Stato la vera sua giurisdizione  
giudiziaria in materia amministrativa e consoli-  
dativa in materia legislativa, facendo gravare  
tutte le reliquie di tribunali eccezionali.

Preparandosi una nuova legge che ponga  
le istituzioni municipali e provinciali in piena  
armonia coi nostri ordini politici, la Camera vicin-  
za d'ora abrogata la legge sui Comuni, promulgata  
precedentemente allo Statuto.

La libertà per cui il nostro nativa la  
nazione vuol essere affidata alla virtù delle  
future generazioni, a cui si ripromettono col  
promuovere indistintamente a favor d'ambi i  
sesti, tanto pel povero che pel ricco l'istruzione  
e l'educazione. Qualsiasi sacrificio a questo nobile  
scopo diretto sarà largamente accettato da  
noi, sia che rifletta la diffusione progressiva  
dell'istruzione primaria, il perfezionamento  
della secondaria e della superiore o rimovendo  
certe fiscalità odiose, sia che rifletta la fon-  
dazione di borse nazionali per ambi i sesti e  
non che le migliorate sorti di tutto il corpo  
insegnante.

Unanime è il nostro voto di veder il privilegio  
di libertà e di progresso vivificare qualsiasi legge  
amministrativa a maggiore sviluppo degli interessi  
moralì e materiali di tutto il corpo sociale e  
a special beneficio delle classi meno agiate e  
più numerose.

Quel Dio che rivestì i rigeneratori delle nazioni  
auspice protetta e ricorda l'alta mente del nostro Re  
ed avvalorò il potente suo braccio si che per esso trion-  
fò la Santa Causa dell'indipendenza Italiana di  
cui si è fatto sincero propagandatore; e compiacendosi  
altre unioni di famiglie sorelle si adatteranno  
quelle mutazioni nelle costituzioni politiche, le  
quali valgono a render grande, forte e gloriosa  
la patria.

Nel riaccreamento di non poter indovinare ~~da~~  
<sup>queste</sup> parole a lui che per noi combatte lontano  
dalla sua Regia, la Camera col porgerle al Vostro Re  
oade per essa al nostro generoso Re siamo tranquillamente  
unanime s'appoggia al vostro voto di affrettar l'istante  
in cui quelli che tenete in luogo di padre torni  
trionfante e glorioso in mezzo a tutti i suoi figli, c'innam-  
dato da quella luce immortale che invade la fronte  
dei liberatori dei popoli e dei benefattori delle nazioni.

## Predazione di Pioltù

Serenissimo Principe,

La Camera dei Deputati si affretta ad offerirle all'alto Rappresentante della Sovrana potestà l'omaggio del suo rispetto e dei sentimenti ond'è <sup>compresa</sup> penetrata nel momento (adunque) in cui viene ~~una~~ la prima volta convocata.

Il primo sentimento, che la Camera si fa un dovere di esprimere, è quello pieno e vivissimo di gratitudine, di ammirazione, di fiducia e di amore verso l'Augusto Re, che primo tra i Principi Italiani protestò contro gli invasori della italiana indipendenza; e quindi, andando spontaneamente incontro ai voti dei suoi popoli, ne consacrava i diritti.

Così senza turbamenti interni, anzi fra unanimi applausi e benedizioni, assicurava ai popoli medesimi un libero e forte vivere, alla sua corona perpetua durata, ed al suo nome gloria immortale.

Quando poi la nostra quiete venne turbata dal duolo di fratelli concalcati dalla signoria straniera, l'animo di lui fu quello di un Italiano per la patria sua. Carlo Alberto diede l'esempio, accorrendo al soccorrerli con tutto l'esercito, colle persone de' suoi figli, colla propria. E la nazione si stima al suo Re, deliberata o a requisitare per sempre l'onore e la nazionalità d'Italia, o a morire colle armi alla mano attorno lui.

Finora Iddio va benedicendo gli sforzi della Santa nostra causa. L'esercito con prontezza meravigliosa si è spinto dalle più remote provincie sui campi tenuti dallo straniero, e, marciando e compiendosi per via, l'ha a mano a mano respinto dall'Adda,

Dall'odio, dal Minio, e infine, superato ogni  
costi d'ogni maniera, l'ha costretto a richiu-  
dersi in sé, che la natura e l'arte han fatto  
forti, ma che il valore e l'ingegno superan  
superare.

<sup>La patria</sup>  
Il paese contempera con affettuosa  
ansietà le mosse dei suoi prodi guerrieri, e  
giorno per giorno ne registra i nobili fatti,  
persuasa, che non mancherà mai pronto pre-  
mio di onori e di comandi alla emulazione  
nel bene della Italia, ed al militare senso e  
coraggio.

Uguale senti di stima e di simpatia  
ha pure il paese verso la flotta, che oggi  
salpava da Genova al soccorso della chiara  
Venezia, certo con esso è che questa si mo-  
strerà degna del sercizio, del Re e della  
grande causa italiana.

Le circostanze, fra le quali punta quest'  
era di libertà e di indipendenza, son gravi:  
ma ogni cosa ne promette un prospero avvenire.  
L'amorevole accordo dell'esercito e della nazione  
sotto un Re Duce, soldato, e di animo e di  
fatti veramente italiano: il concorso degli altri  
Stati d'Italia, che noi speriamo sempre più effi-  
cace: la fusione di ogni partito in quel solo, che  
ha per divisa patria e libertà costituzionale:  
il rapido svolgersi della vita civile, la quale, sotto  
ogni divario di dottrine per cagion di culto o di  
lingua, non potrà a meno di darci felicemente  
un soldo a tutte le parti della sociale esi-  
stenza: l'armonia di tutti i poteri in un u-  
nico intento: il pronto e spontaneo ordinarsi  
dei cittadini in ~~forma~~ una milizia, che è na-  
turale e costante garanzia d'ordine e di li-  
bertà: tutto ne accerta di veder fra breve  
compiuto il fervido voto di più secoli di  
mirar cioè l'Italia libera, forte, indepen-  
dente.

Questo è il voto, questa è la preghiera  
donna di tutte le provincie dello Stato, di tutte  
i cittadini di ciascuna provincia.

La Sardegna, a noi sorella d'animo e di origine, sarà, speriamo, fra breve sorella affatto di sorti e di istituzioni. Ogni sacrificio atto a levare tra essa e la terraferma qualsiasi barriera e differenza, sarà lieve per la ragione.

La Savoia, antica e diletta culla degli Avi Vostri, sappia testè rinvenire nelle proprie forze quanto bastò a tutelare da impreveduto assalto la propria fede e la integrità del territorio. Il paese se sa grado dell'atto generoso, non che degli sforzi <sup>coraggiosi</sup> solerti di lei or combattenti in Lombardia, e la tiene e la terrà sempre come saluando fedele e indispensabile alla indipendenza italiana.

La Liguria, maestra antica di libero e glorioso vivere, sarà, non dubitiamo, strumento efficacissimo di unione e di vittoria. I suoi figli già sanno a prova, come si sazi lo straniero, e quali sieno le strade del commercio e del valore italiano. La Camera spera di vederne fra breve estese le forze navali in modo corrispondente all'importanza del suo traffico, all'estensione delle sue spiagge, ed al numero ed alla bontà dei suoi marinari.

L'illustre Piemonte con spontaneo e quasi unanime suffragio vota accordare le sue sorti alle nostre. Noi l'accogliamo in abbraccio fraterno, come argomento e pegno sincero di maggiori destini.

La Camera, benchè persuasa che l'Italia ha in se forze e sanno bastevoli a trionfare, è però lieta che la giusta nostra causa trovi disinteressata simpatia presso le potenze, che hanno con noi comuni le forme del governo, ed presso quella, in cui il popolo stesso regge lo stato.

Lieta è parimenti, che siano rammentate relazioni diplomatiche con quella Spagna, verso la quale si spinga analogia di origine, simiglianza di governo, e reciproco interesse di commercio.

Quanto ai popoli d'Italia non dico, che  
un sol animo, un sol nome, una sola bandiera li  
stringerà a formare quella nazione una e gloriosa,  
e cui la natura li ha destinati.

La Camera dei deputati comprende tutta  
la gravità della missione, a cui vennero affidenti  
i ministri responsabili del Re. Ma essa ha piena  
fiducia in loro, e sa che tal fiducia per  
quanto grande non sarà mai minore del loro  
zelo, del loro ingegno e della loro lealtà.

La Camera presterà ben volentieri al  
Governo il suo concorso per consolidare e com-  
piere l'opera di rigenerazione, a cui l'età  
presente è incamminata felicemente. Unità  
con in un solo volere noi sapremo prendere  
degnamente a nome dell'Italia il nostro posto  
fra le grandi nazionalità europee.

Pronta ad ogni giusta e necessario sagri-  
fizio, la Camera esaminerà il Bilancio del  
1849. Essa applaude alla diminuzione del peso  
del sale, e santerà di buon grado qua' prov-  
vedimenti, che, sopprimendo agli attuali  
bisogni, arrivino ad introdurre economia nella  
distribuzione del pubblico denaro, e ragione-  
lezza ed equità nel riparto delle pubbliche  
gravanze. Sicché da un lato esse pesino di  
preferenza su chi è più in caso di soddi-  
farle, e dall'altro una perfetta uguaglian-  
za di oneri e di obblighi fonda insieme le  
varie parti dello Stato.

La Camera sancirà pure con vera  
soddisfazione tutte quelle riforme, che servono  
a mettere la patria legislazione, le istituzioni  
giudiziarie, municipali e provinciali,  
e l'azione dei grandi Corpi dello Stato in  
armonia cogli ordini politici e sociali fel-  
cemente inaugurati.

Il paese ha urgente bisogno di  
fondare la sua rigenerazione sovra pilastri



lumi, e operosa virtù, ciò non può esser  
se non il beneficio di un completo sistema  
di pubblica e gratuita educazione, che  
abbracci dall'aula al tugurio tutte le classi,  
ambri i sensi, e perfezionando membra, cuore  
e intelletto procuri allo Stato cittadini onesti,  
utili e pronti al servizio di esso. Per conse-  
guire tale scopo nessun sacrificio, nessun zelo  
è soverchio: imperò la Camera desidererebbe  
di vedere al più presto migliorate le condi-  
zioni morali e materiali del corpo infe-  
gnante, ed introdotti tali ordini di educa-  
zione, che corrispondano efficacemente alle  
aspettative ed ai bisogni del paese.

La Camera s'occuperà con gioia ed  
alacrità di quelle leggi, che giovino a coordi-  
nare l'amministrazione ed il ben essere dello  
Stato colle forme costituzionali; talché una  
nuova aura di libertà e di progresso infonda  
tutte le parti, specialmente per sollecito  
delle classi più numerose.

Chè se si compiesse la desiderata fu-  
sione con altre contrade della Penis-  
ola, i rappresentanti della Nazione con-  
correrebbero ben di buon grado a introdurre  
quelle mutazioni, che valgano a farci  
raggiungere gli alti destini, ai quali la  
Provvidenza dopo tanti secoli di penosi espe-  
rimenti sembra voler condurre l'Italia.

La Camera procurerà di corrispon-  
dere con solerzia e lealtà al difficile inca-  
rico, a cui per nobile impulso del Re  
veniva chiamata dal ~~collegio~~ suffragio  
della Nazione.

Essa sarebbe stata troppo contenta  
di presentarsi alla persona stessa di  
S. M. il tributo del suo rispetto e della  
sua riconoscenza. Ma si consola in parte

di tal privazione, pensando che la momen-  
tanea assenza di lui e dei suoi figliuoli  
è per tutta Italia caparra di vittoria,  
e che niuno ne potrebbe qui essere rappre-  
sentante migliore della A. V. S., con-  
giunta così saldamente a Carlo Alberto  
per vincoli di sangue e di amore.

La Camera affretta col desiderio  
più fervido l'istante, nel quale la na-  
zione potrà esultare al trionfante  
ritorno del suo Re, ed acclamare  
rigeneratore dei suoi popoli, e liberatore  
della Italia.